

PATTINAGGIO

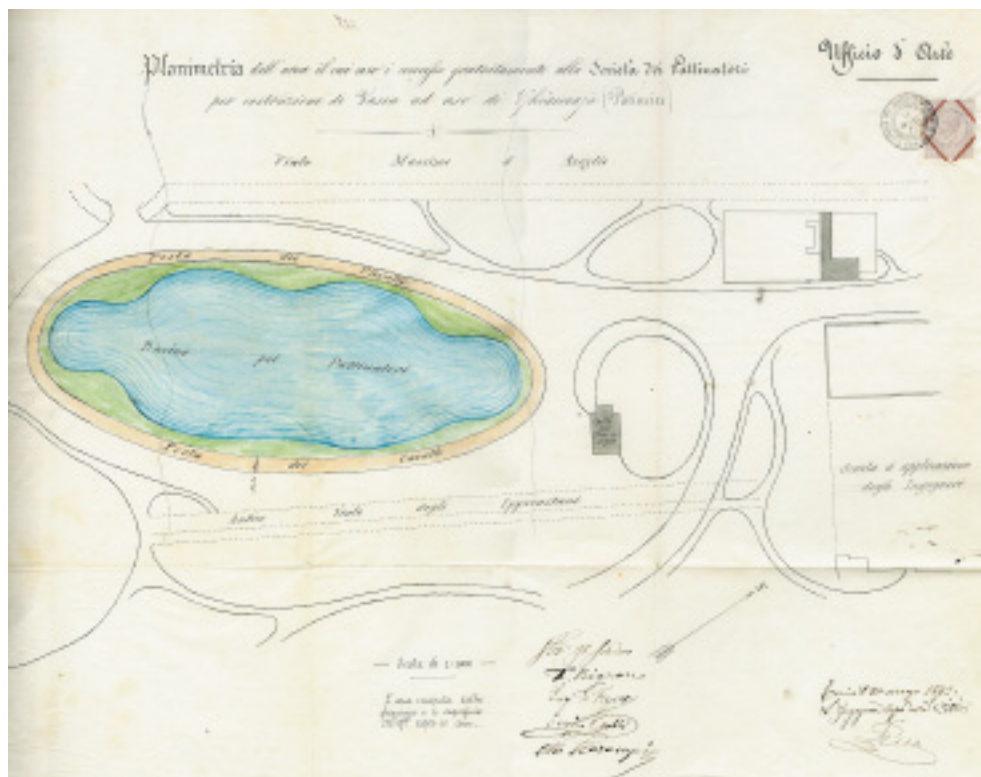
A differenza di altri sport che necessitavano di una complessa struttura organizzativa e di costosi equipaggiamenti, per pattinare sul ghiaccio bastavano un paio di pattini e un prato ghiacciato, e a dar ascolto a Pietro Baricco, erano molti i torinesi che dalla fine degli anni sessanta dell'Ottocento avevano accolto con entusiasmo la novità venuta dal Canada.

Negli anni in cui il freddo è intenso, - egli narra in *Torino descritta* - e le acque stagnanti ne' prati sono converse in ghiaccio, frequenti schiere di giovani si esercitano a scivolarvi sopra coi ferri a' piedi, e non è raro il veder prender parte a questi esercizi anche alcune donzelle.

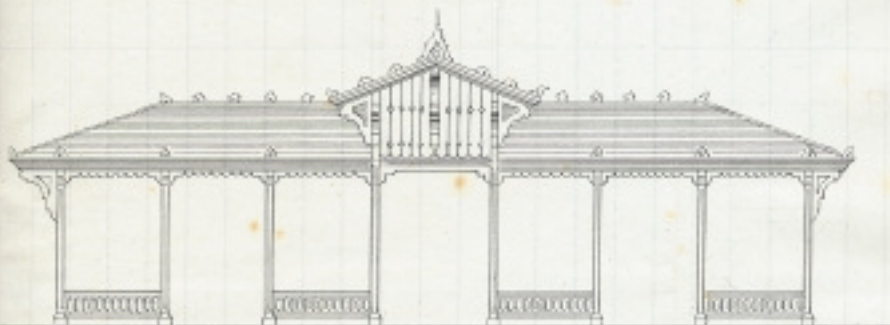
Nel 1872 si era già costituita una *Società dei pattinatori* che «volenterosa di contribuire all'abbellimento del nuovo Parco del Valentino, ed alla sua animazione rendendolo pur frequentato nella morta stagione» (ASCT, *Affari Lavori pubblici*, cart. 45, fasc.19) si offriva di provvedere alla costruzione della «ghiacciaia», la cui collocazione era prevista nel progetto di ampliamento del parco a sud del Castello, chiedendone in cambio la gestione nella stagione invernale per un periodo di 15 anni nonché l'uso di alcuni locali nell'edificio in precedenza occupato dal Tiro a segno. Lo schema di convenzione che sanciva l'accordo, approvato con deliberazione della Giunta municipale nella seduta del 16

Edoardo Pecco, *Planimetria dell'area il cui uso è concesso gratuitamente alla Società dei Pattinatori per costruzione di Vasca ad uso di Ghiacciaja (Patinoire)*, Torino, 20 marzo 1873.

(ASCT, *Protocolli e Minutari*, 1873, vol. 62)

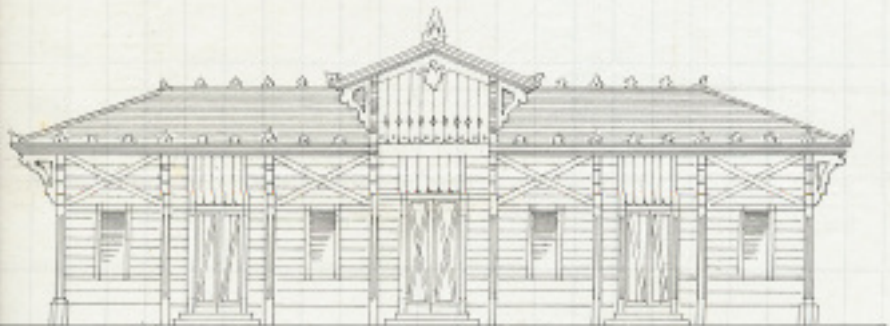


Padiglione da costrursi dalla Società dei Pattinatori, sulla sponda
a giorno del Bacino nel nuovo Parco del Valentino ~



Elevazione sulla linea C.D.

Elevazione sulla linea AB.



ottobre 1872, stabiliva che l'area destinata a *patinoire* doveva occupare una superficie di 14.000 mq ed essere circondata da una «zona per pesta dei cavalli» della larghezza di 6 metri. Il Municipio si assumeva l'impegno di ottenere dal Consorzio della bealera del Valentino la concessione dell'acqua occorrente per formare il ghiaccio mentre alla *Società dei Pattinatori* spettavano le spese di costruzione della ghiacciaia secondo il progetto studiato dalla Direzione dei giardini municipali e gli oneri relativi alle opere per la derivazione dell'acqua. Si prescriveva infine che la recinzione per impedire il libero accesso del pubblico alla ghiacciaia non impedisse la visuale del parco. Nel febbraio 1878 la *Società Pattinatori* si rivolgeva nuovamente alla Giunta municipale

*Padiglione da costrursi dalla Società dei
Pattinatori sulla sponda a giorno del
Bacino del nuovo Parco del Valentino,
Torino 23 aprile 1878.
(ASCT, Scritture Private, 1878, vol. 90)*



ASCT, *Affari Lavori Pubblici*, cart. 227, fasc. 29

per essere autorizzata a costruire uno *Châlet* da utilizzare come ristorante presso la pista della *patinoire*, chiedendo in cambio la proroga della concessione per un periodo ulteriore di nove anni. Il permesso fu accordato a patto che l'edificio fosse realizzato entro il 1878.

Il 20 aprile 1900 fu discusso in Consiglio Comunale il progetto di trasformazione della *patinoire* in «lago decorativo». Il progetto, che consisteva nel trasformare la ghiacciaia in laghetto le cui acque, defluendo, andavano ad alimentare la vasca della fontana monumentale costruita in occasione dell'Esposizione generale Italiana del 1898, è descritto nell'intervento del consigliere Ernesto Balbo Bertone di Sambuy.

Certo la parola *lago* è forse un po' grandiosa trattandosi invece d'un semplice specchio d'acqua; ad ogni modo quel vocabolo sarà sempre più simpatico di quello francese *patinoire*.

Il laghetto progettato cambierà completamente l'aspetto di quella parte del Parco del Valentino, che è invidiato a Torino da molte città per il magnifico prospetto della collina e per la bella vegetazione che attualmente vi esiste. [...]

La proposta riduzione della *patinoire* non procurerà soltanto un lago decorativo, come del resto esiste in tutti i grandi parchi, ma avrà anche due altri vantaggi: l'uno in quanto che vi si potranno collocare barchette ad uso dei ragazzi che, senza incontrare i pericoli del Po e con tranquillità dei genitori, avranno così agio di divertirsi addestrandosi nel canottaggio ed attirando ad un tempo un maggior numero di persone al Valentino. L'altro vantaggio consiste nell'allontanamento delle cause di quei miasmi, che finora emanavano dal prato della *patinoire*, poiché l'acqua che alimentava d'inverno per la formazione del ghiaccio, non essendo sempre pulita, vi portava delle impurità che si depositavano e che davano luogo ad inevitabili fetori col prosciugamento della *patinoire* ad inverno finito.

E' quindi da ritenersi opportuna la proposta della Giunta sia dal lato dell'igiene, perché toglierà l'inconveniente ora accennato, sia dal lato decorativo, perché arrecherà un incontestabile abbellimento, sia ancora perché la spesa di esercizio sarà compensata dalla Società dei pattinatori [che si era proposta di gestire la *patinoire* a partire dal 1° gennaio 1901 per cinque anni, per un canone annuo di L. 1000].

Quanto alla fontana monumentale essa è molto bella, forma l'ammirazione di tutti i forestieri ed è il solo ricordo che rimanga dell'Esposizione del 1898; ma va conservata bene, col dovuto decoro. [...]

Nel frattempo il pattinaggio, pur restando semplice svago e senza assumere valenze agonistiche, continuò ad attrarre folte schiere di torinesi che affollavano la pista nei mesi invernali, le cui evoluzioni rimangono immortalate in suggestivi ritratti fotografici.



LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Dopo agli Abbonati del "Corriere della Sera".
PUBBLICITÀ: V. M. BELLINI & C.
MILANO
Anno IX. - N. 4. 27 Gennaio 1907. L'ESPRESSO 18 IL QUOTIDIANO.



I divertimenti del giorno: il pattinaggio ora in gran voga quasi da per tutto.

(Disegno di L. Bellini, de Art. 1907)

I divertimenti del giorno: il pattinaggio ora in gran voga quasi da per tutto, in «La Domenica del Corriere», anno IX (1907), n. 4

Pagina a fronte: Gruppo di pattinatori in una vignetta satirica di Caramba (Luigi Sapelli), in «La Luna», anno XVI (1896), n. 36.
(ASCT, *Raccolta Gec*, P 496)

Il Patinoire in un'immagine di inizio Novecento.
(ASCT, *Nuove Acquisizioni Fotografiche*, album 2)

I campionati sociali della Società dei Pattinatori sul laghetto del Valentino, in «Lo Sport del Popolo», anno II (1914), n. 10